

RICCARDO BURIGANA, *Alla mensa del Signore, La celebrazione eucaristica nella riflessione ecumenica (Livorno, 25-26 giugno 2004)*, in «La Settimana», 27 giugno 2004, p. II

Il tema della celebrazione eucaristica costituisce una delle questioni centrali nella riflessione ecumenica per le molteplici implicazioni che esso comporta non solo per il dialogo tra cristiani ma anche per le dinamiche della vita quotidiana delle comunità cristiane. Nella primavera 2003 Giovanni Paolo II ha pubblicato una lettera enciclica *Ecclesia de Eucaristia*, nella quale il pontefice offriva degli elementi per una rilettura della centralità della celebrazione eucaristica per i cristiani, chiedendo ai cattolici un maggiore impegno nel recupero di una dimensione comunitaria e personale del sacramento eucaristico. L'intervento del pontefice, destinato a suscitare reazioni talvolta contrastanti, veniva a alimentare un dibattito assai vivace, nel quale non sono mancate prese di posizioni apparentemente deflagranti, che nascevano dal desiderio di uscire da una situazione ritenuta di impasse per il cammino ecumenico.

Proprio alla celebrazione eucaristica il Centro di Documentazione del Movimento Ecumenico Italiano (CeDoMEI) di Livorno ha dedicato un seminario di studio, che si è svolto nei giorni 25 -26 giugno presso la sede del CeDoMEI. La scelta del tema nasceva anche dalla consapevolezza che proprio in Italia si era avuta una stagione particolarmente ricca di interventi su questo tema, fin dai primi passi del dialogo ecumenico, subito dopo la conclusione del concilio Vaticano II. Infatti nelle Sessioni estive del Segretariato per l'Attività Ecumeniche, per molti anni vere e proprie palestre di riflessione e prassi ecumenica in Italia, numerosi erano i riferimenti espliciti e impliciti alla celebrazione eucaristica, alla quale venne dedicata addirittura una sessione, *Eucaristia e unità* (1973), nel corso della quale Maria Vingiani, fondatrice del SAE e del CeDoMEI, sostenne che « il tema era delicato e forte, irrimandabile ormai a questo punto del cammino percorso». Nel recente passato ci sono stati in Italia incontri di vario livello proprio sulla necessità di affrontare questo tema in una prospettiva ecumenica, anche perché, come si sostiene da più parti, l'accordo sulla giustificazione, firmato con la Chiesa luterana nel 1999, impone alla Chiesa cattolica una direzione che, se immediatamente complica problemi che possono erroneamente apparirci risolvibili lungo cammini più brevi, in verità si presenta come promettente indicazione affinché l'Eucaristia venga a rappresentare il cuore della Chiesa, nella sua vita, nella sua opera missionaria, nel cammino che essa cerca di percorrere insieme all'umanità intera e sul quale essa attende e prepara la venuta del Signore.

Il seminario di Livorno non si proponeva di offrire soluzioni alle tante questioni aperte su questo tema, ma di ripercorrere esperienze comuni e particolari nella consapevolezza che la migliore e maggiore conoscenza delle tradizioni cristiane costituisce il passo irrinunciabile per una riflessione ecumenica sull'eucaristia. Per questa ragione è stato chiesto a Norman Tanner, docente alla Pontificia Università Gregoriana, di introdurre la storia dei concili ecumenici, come fonte per una migliore comprensione della celebrazione eucaristica nella storia; a Roberto Giraldo, preside dell'Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino di Venezia, di presentare in chiave ecumenica l'enciclica *Ecclesia De Eucaristia*, e infine al monaco anglicano Gorge Guiver di indicare alcuni elementi della celebrazione eucaristica nella Comunione anglicana. Nel lungo e articolato dibattito, introdotto dal teologo Giampiero Bof, hanno preso la parola, tra gli altri, mons. Alberto Ablondi, mons. Pietro Giochetti, mons. Diego Coletti, l'abate di Monte Oliveto Michelangelo Tiribilli, il prof. Donato Valentini del Pontificio Consiglio per l'Unità dei cristiani e il prof. Cesare Alzati dell'Università di Pisa. Nella pluralità di osservazioni e sensibilità è emersa comune la volontà di procedere a un ripensamento dell'eucaristia come elemento centrale e vitale per le

comunità, che non possono approfondire la propria vocazione ecumenica se non dopo essersi interrogate proprio sulla centralità della mensa del Signore. Proprio per alimentare ulteriormente il futuro dibattito è stato deciso di pubblicare gli atti del convegno sulla rivista *Oecumenica Civitas*.

Nel corso del convegno il professor Riccardo Burigana, direttore del CeDoMEI, ha presentato il progetto di ricerca storico-teologico *Caritas in veritate* sull'opera e sulla figura di mons. Vincenzo Savio, recentemente scomparso; mons. Savio, per lunghi anni presente a Livorno prima come parroco e poi come vescovo ausiliare, è stato uno dei fondatori del Centro di Documentazione, che si impegna al recupero dei suoi scritti per favorire la conoscenza della sua opera in campo ecumenico e interreligioso, nella storia e nella recezione del concilio Vaticano II e nella celebrazione del sinodo diocesano.